



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 5 del 11/01/2006**

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 522

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi  
- Comune di Bari - Proponente: Centro Riciclo Sud S.r.l.

L'anno 2005 addì 2 del mese di Dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7264 del 09.06.2005, la S.r.l. Centro Riciclo Sud - Via Glomerelli, 10- Bari - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11 /2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Bari;
- con nota acquisita al prot. n. 8915 del 20.07.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno", sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari", entrambi del 29.06.05 e sul B.U.R.P. n. 87 del 30.06.05. I pareri di competenza dell'amministrazione provinciale e comunale ad oggi non risultano pervenuti;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2005, ha rilevato quanto segue:

L'azienda "Centro Riciclo Sud S.r.l." di Via Glomerelli svolge la sua attività relativa al recupero di materiali da rifiuti fin dal 1993 con le seguenti modalità:

- a. Stoccaggio e recupero di materiali rivenienti da autodemolizione autorizzati ex articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97 tramite Determina Dirigenziale n. 19 del 22/2/01;
- b. Attività di stoccaggio provvisorio di materiali recuperabili quali plastica, rottami ferrosi e non, carta, cavi elettrici ecc., in procedura semplificata ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 22/97;
- c. In data 22/2/05 l'azienda ha presentato una comunicazione alla Provincia. per l'estensione delle operazioni di stoccaggio e recupero in procedure semplificate ai sensi del DM 5/2/98 anche all'area di circa 9000 mq, identificata catastalmente al foglio 26 di Bari particella n. 17 e contrassegnata con la lettera B nella planimetria generale e lay out dell'impianto.

Poiché le procedure semplificate e quindi il recupero di rifiuti non pericolosi previsti dal DM 5/2/98 all'Allegato 1, suballegato 1, comma 3, prevedono delle condizioni fortemente selettive per quanto riguarda la presenza di inquinanti particolari nei rifiuti da recuperare, quali ad esempio la presenza di PCB e PCT a concentrazione inferiore a 25 ppb, e la presenza di metalli non ferrosi e materie plastiche in concentrazioni inferiori al 5%, e poiché tale condizione risulta fortemente penalizzante per la fase di recupero, l'azienda intende abbandonare le procedure semplificate per potere operare in procedura ordinaria ossia con l'autorizzazione per tutto l'impianto ex articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

All'uopo è stato richiesto alla azienda ai sensi della normativa regionale L.R. 11/2001 uno Studio di Impatto Ambientale.

L'area oggetto di intervento, si rinviene al foglio n. 26 particelle n. 15 e 17 del comune di Bari e, come si evince dalla documentazione allegata sussiste il parere positivo per l'azienda da parte del Comune di Bari per l'ampliamento dello stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti non pericolosi.

Inoltre l'area in oggetto risulta esclusa dall'applicazione del PUTT/P e non è interessata da nessun tipo di vincolo infrastrutturale, urbanistico, paesaggistico e quant'altro.

L'impianto trovasi in periferia dell'area urbana, e più precisamente in via Glomerelli, la quale è intersecata da via B. BUOZZI, attraverso cui risulta facilmente raggiungibile la S.S. 96 e successivamente gli svincoli della tangenziale di BARI e dell'A14 verso Nord e verso Sud.

La superficie adibita a stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da avviare al recupero è composta da due aree di forme grossolanamente trapezoidale di cui un'area di circa 15.000 mq., contrassegnata con la lettera A, è costituita da due settori, il primo di circa 12000 mq circa, in cui oggi viene già effettuata l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi avviati al recupero di cui alle tipologie previste nel D.M. 5/2/1998 ed il secondo, di circa 3100 mq, ove insiste un centro di raccolta di veicoli a motore rimorchi e simili fuori uso e loro parti. La seconda area, contrassegnata con la lettera B, è quella in cui la società scrivente ha chiesto recentemente all'amministrazione Provinciale - servizio rifiuti -l'ampliamento della sola attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi avviati al recupero di cui alle tipologie previste dal D.M. 5/2/1998. Tale area è quantificata all'incirca in 9.400 mq, ed è composta da una zona adibita allo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti recuperabili ivi compreso la posa in opera di un macchinario per la riduzione volumetrica dei rottami; e da zone adibite a sistemazione a verde quantificate all'incirca per mq. 3.200. Su questa area è stata fatta comunicazione per l'estensione delle procedure semplificate ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 22/97. Si intende ora richiedere l'autorizzazione in procedura ordinaria ex articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97.

Nell'area A sono state autorizzate varie concessioni edilizie in sanatoria come si evince dagli allegati al progetto.

Il criterio generale che si è seguito nella progettazione dell'impianto è stato quello di individuare isole ben distinte ove collocare le varie sezioni, destinate allo stoccaggio dei rifiuti dalle caratteristiche merceologiche differenti.

Le attività svolte sono riconducibili al trattamento di:

- materiale ferroso con operazioni di cernita e separazione e quindi di adeguamento volumetrico operazioni che avvengono tramite macchine o manualmente;
- materiale non ferroso

- materiale cartaceo
- materiale plastico

Viene inoltre fornito un lungo elenco dei rifiuti non pericolosi da recuperare con i rispettivi codici CER.

Le seguenti opere sono state realizzate al servizio dello stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti non pericolosi:

- la piattaforma adibita al deposito di rottami, in area A, è formata da calcestruzzo del tipo Rck 25 classe 5a+2b e della classe di esposizione ambientale del tipo 5b, opportuna per esterni, certificata per aggressioni del tipo chimico-fisico, classe S3 ed additivata con fibre sintetiche di polipropilene in quantità di circa 0,6 Kg/mc. per l'ottenimento di massetto di sottofondo avente spessore di 15-16 cm. Per la nuova area B, saranno adottate le stesse precauzioni prese per l'impianto già esistente.
- Tutta l'area B sarà impermeabilizzata con gli stessi criteri tecnologici utilizzati per l'area A;
- sarà particolarmente curata la sistemazione a verde con realizzazione di estese zone piantumate;
- la realizzazione di segnaletica a pavimento per la individuazione delle varie zone;
- l'installazione di un impianto antincendio secondo le norme vigenti in materia e realizzazione di cisterna idrica antincendio;

Lo Studio di Impatto Ambientale ha come obiettivo finale quello di prevedere le conseguenze sia del progetto che dell'attività dell'impianto sulle componenti ambientali più direttamente coinvolte ed elencare le misure messe in atto per mitigare tali impatti.

Le componenti ambientali che potrebbero essere influenzate dall'impianto in oggetto sono le seguenti:

1. atmosfera,
2. paesaggio,
3. salute pubblica,
4. rumore e vibrazioni,
5. ambiente idrico,
6. suolo e sottosuolo,
7. vegetazione, flora e fauna,
8. ecosistemi.

Risulta abbastanza chiaro che non tutte le componenti elencate hanno lo stesso peso specifico variando dai comparti atmosferico a rumore e vibrazioni, sicuramente i più coinvolti dal progetto, agli ecosistemi e vegetazione flora e fauna, componenti coinvolte ad un livello alquanto marginale.

Anche il comparto idrico risulta non coinvolto direttamente dall'opera in quanto per quanto riguarda gli scarichi civili delle maestranze si ribadisce che l'azienda è collegata al sistema fognario dell'AQP.

- Comparto atmosferico ed emissioni di rumori.

La Società possiede ovviamente l'autorizzazione alle emissioni sia di inquinanti che di rumori rilasciata dalla Regione Puglia secondo quanto previsto rispettivamente dal DPR 203/88 e dal DPCM 1/3/1991. Si fa presente che l'unico inquinante prodotto nel cielo lavorativo dell'azienda risulta essere le polveri totali che vengono opportunamente abbattute tramite filtri.

#### - Comparto idrico

L'impianto è munito di una riserva idrica di 50 mc.

L'azienda è collegata al sistema fognario della città ed alla rete principale A.Q.P. che serve tutta la zona.

#### - Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda l'aspetto geologico, risulta che la configurazione geologica di questa parte del territorio murgiano non si discosta dallo schema geologico regionale per quanto riguarda i rapporti intercorrenti tra le diverse litofacies. Al di sotto di una copertura detritico eluviale e/o alluvionale ad elementi calcarei in matrice terrosa, affiorano litotipi carbonatici mesozoici costituiti da alternanze di:

- Calcari detritico-organogeni biancastri;
- Calcari dolomitici nocciola;
- Calcari dolomitici con laminazioni nerastre;

Il passaggio delle acque in falda (salinità propria di 0,5 g/l) a quelle di intrusione marina sottostante (salinità media 41 g/l) non avviene in maniera brusca, bensì attraverso una zona di dispersione, interposta fra i due tipi di acque e caratterizzata da continui salini crescenti con la salinità.

#### - Incremento del traffico veicolare

Considerando un approvvigionamento di 250.000 t/a di rifiuti si prevede una frequenza media giornaliera di circa 25 autoarticolati, che tuttavia rappresentano, per le caratteristiche di traffico della zona in questione un incremento di traffico poco consistente, considerando anche l' eccellente viabilità esistente nella zona.

### MISURE COMPENSATIVE DEGLI IMPATTI

#### - Comparto atmosferico

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si è già accennato alla sola presenza, come inquinante, solo delle polveri sospese.

In ogni caso sono previsti per tali emissioni diffuse la periodica bagnatura dei rifiuti e per quanto riguarda le maestranze, la fornitura di Dispositivi di Protezioni Individuali quali mascherine, guanti ecc.

#### - Comparto idrico

L'azienda "Centro Riciclo Sud" risulta collegata al sistema fognario pubblico ove vengono sversati i reflui civili prodotti dalle maestranze. Non vengono prodotti all'interno dell'azienda altri tipi di reflui liquidi al di là delle acque piovane di prima pioggia e di dilavamento che dopo opportuno trattamento, vengono inviate allo scarico in fognatura pluviale pubblica delle acque se non recuperate a scopi irrigui.

#### - Comparto rumori

Allo scopo di minimizzare l'entità dei rumori provenienti dalla gestione dell'impianto sono stati adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

- le macchine utilizzate non hanno alta velocità di rotazione,
- tali macchine sono dotate di dispositivi antirumore.

Tuttavia l'esperienza pregressa e i dati sperimentali in possesso hanno mostrato l'assenza di rumorosità superiore ai limiti posti dalla normativa.

- Comparto paesaggio

Lungo il perimetro dell'impianto saranno messi in dimora alberi la cui presenza mitigherà l'impatto negativo dovuto alla presenza dell'impianto stesso.

- Comparto vegetazione

Trattandosi di impianto collocato a ridosso della zona cittadina, scarsa risulta la vegetazione presente in quanto sostituita da un paesaggio antropico di tipo industriale o semi industriale.

- Altri comparti.

Non sono presenti nell'area in esame particolari ecosistemi da tutelare. -Bonifica dell'area dopo la cessazione dell'attività

Viene descritto e quantizzato economicamente la bonifica del sito in seguito ad eventuale cessazione dell'attività di recupero.

Dallo studio effettuato la realizzazione parziale dell'opera e la relativa gestione comportano impatti minimali sull'ambiente circostante, inteso come sito e come sistema ambientale.

L'ambito territoriale interessato dall'intervento è strettamente circoscritto all'area della piattaforma localizzata in una zona attrezzata, di facile accesso alle principali vie di comunicazione e priva di qualsiasi vincolo.

In tale ambito gli effetti principali che potrebbero rilevarsi sono legati alla diffusione nell'ambiente circostante di polveri (molto scarse), di rumore e vibrazioni oltre ad un relativo aumento locale del traffico di automezzi a servizio della piattaforma. Le misure, mitigative poste in essere dall'azienda minimizzano il pericolo di diffusione degli inquinanti allo stato liquido nelle falde considerate le misure preventive realizzate. Le acque pluviali e di dilavamento dopo opportuno trattamento vengono utilizzate per fertirrigazione e se in eccesso smaltite nel sistema fognario cittadino cui l'azienda risulta collegata.

3 Per tutto quanto premesso e considerato il Comitato Reg.le di V.I.A ha reputato che possa essere fornito parere positivo allo studio effettuato.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;  
DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Bari, proposto dalla S.r.l. Centro Riciclo Sud - Via Glomerelli, 10- Bari -;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.UR.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---